Codice A1805B
D.D. 1 ottobre 2024, n. 2026
d.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/2023 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto: ''Realizzazione di Canali Scolmatori nei comuni di Ciriè, San Maurizio Canavese e Caselle I LOTTO: MESSA IN SICUREZZA DEL RETICOLO IDROGRAFICO''.

ATTO DD 2026/A1805B/2024 DEL 01/10/2024

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA
A1805B - Difesa del suolo

OGGETTO: d.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/2023 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto: “Realizzazione di Canali Scolmatori nei comuni di Ciriè, San Maurizio Canavese e Caselle I LOTTO: MESSA IN SICUREZZA DEL RETICOLO IDROGRAFICO”.

Premesso che:

In data 7 agosto 2024, successivamente perfezionata in data 08.08.2024, l’arch. Maristella Popolo in qualità di Delegato con potere di firma del Comune di San Maurizio Canavese ha presentato all’Organo tecnico regionale domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell’articolo 19, comma 1 del d.lgs. 152/2006, relativamente al progetto denominato: “Realizzazione di Canali Scolmatori nei comuni di Ciriè, San Maurizio Canavese e Caselle I LOTTO: MESSA IN SICUREZZA DEL RETICOLO IDROGRAFICO”, allegando la documentazione prevista dal medesimo comma;

il proponente ha presentato la domanda, unitamente ai relativi allegati, tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla d.g.r. n. 15-8403 del 08 aprile 2024, che consente di ottemperare, in via informatica, anche agli adempimenti inerenti il deposito degli elaborati ai fini della partecipazione del pubblico, di cui all’art. 19, comma 3 del d.lgs. 152/2006;

il progetto prevede lo spostamento del nodo idraulico generato dall’intersezione tra il canale di Cirié ed il canale di San Maurizio nei pressi dell’azienda “Martinetto Pallets”, la deviazione del canale di San Maurizio prima del suddetto nodo e l’adeguamento del canale di ritorno di Cirié immediatamente a valle del nodo. Infine la realizzazione di uno scaricatore in Stura nei pressi del depuratore di San Maurizio C.se e l’adeguamento del canale di ritorno di Cirié affinché esso possa svolgere la funzione di canale scolmatore di piena della gora di San Maurizio, della gora del Malanghero e del canale di Caselle, mitigando il rischio idraulico negli abitati di San Maurizio Canavese, Ceretta (frazione di S. Maurizio C.se) e Caselle.

la zona di intervento non ricade nemmeno parzialmente in aree protette o siti della Rete Natura 2000 ed è localizzata in area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del d.lgs. 42/2004 e all'interno delle fasce fluviali del fiume Dora Baltea.

Preso atto che:

il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale, costituito con d.g.r. n. 14-8374 del 29/03/2024 e s.m.i., ha individuato, con nota prot. n. 141607/A1605B del 12/08/2024, quale struttura regionale competente per il coordinamento dell'istruttoria regionale, la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Difesa del Suolo, nonché quali strutture regionali interessate, le Direzioni Ambiente, Energia e Territorio, Agricoltura e Cibo e Competitività del Sistema regionale;

il medesimo Nucleo centrale, in data 12/08/2024, ha provveduto alla pubblicazione sul sito web della Regione Piemonte dell'avviso di avvenuto deposito degli elaborati, nonché dell'intera documentazione progettuale presentata, ai fini della consultazione da parte del pubblico;

dato atto che:

ai sensi dell'art. 19 comma 3 del d.lgs. 152/2006, come novellato dall'art. 8 del d.lgs. 104/2017, ai fini dell'avvio del procedimento, è stata inviata ai soggetti interessati, con nota prot. n. 141609/A1605B del 10/06/2024, la comunicazione di avvenuta pubblicazione degli elaborati sul sito web istituzionale;

nell'ambito dell'istruttoria condotta dall'Organo tecnico regionale, con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, è stata indetta, con nota prot. n. 42008/A1805B del 06/09/2024, una conferenza di servizi in forma simultanea ed in modalità sincrona, ai fini dell'effettuazione, con i soggetti individuati con competenza ambientale, ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 13/2023, dell'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs 152/2006, nonché di quanto disposto dalla d.g.r. n. 14-8374 del 29/03/2024, per valutare l'opportunità di procedere alla successiva fase di valutazione di impatto ambientale, ovvero di subordinare l'esclusione a specifiche condizioni;

sulla base della documentazione presentata dal Proponente, visti i pareri provenienti dai soggetti interessati di cui all'art. 7 della l.r. 13/2023, di seguito elencati:

- nota prot n. 83875 del 23/09/2024 di ARPA Piemonte - Dipartimento territoriale di Torino (Piemonte Nord Ovest) - Attività di Produzione Nord Ovest;
- note prot. n. 125801, 112396, 118044, del 12/09/2024 e n. 128105 del 17/09/2024 della Città Metropolitana di Torino;
- nota prot. n. 25576 del 16/09/2024 dell'Agenzia interregionale per il fiume Po – AIPO;
- nota prot. n. 11461/A1906A del 12/09/2024 di Regione Piemonte - Settore Polizia mineraria, Cave e Miniere;
- nota prot. n. 159335/A1600A del 23/09/2024 di Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Energia e Territorio;
- nota prot. n. 22698/A1700A del 26/09/2024 di Regione Piemonte - Direzione Agricoltura e Cibo;

considerato che da tali pareri non emergono richieste di integrazioni e/o chiarimenti;

considerato che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nei termini prescritti;

ritenuto pertanto, alla luce di quanto sopra richiamato e degli elementi di verifica di cui all'allegato V del d.lgs 152/2006, di escludere il progetto in oggetto dal procedimento di valutazione di impatto ambientale ai sensi degli artt. 23 e ss. del d.lgs. 152/2006, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali, inerenti alle fasi di redazione del progetto esecutivo ed alla fase realizzativa delle opere, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali negativi e significativi, e al rispetto delle condizioni e misure supplementari vincolanti ai fini del rilascio, nelle successive fasi procedurali, delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento, dettagliatamente illustrate nell'Allegato A alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

attestato che la presente determinazione non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25.1.2024, che revoca le DGR n. 1-4046 del 17 ottobre 2016 e n. 1-3361 del 14 giugno 2021;

in accordo con il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale

Tutto ciò premesso e considerato,

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- direttiva 2011/92/UE come modificata dalla direttiva 2014/52/UE;
- d.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- l.r. 13/2023;
- d.g.r. 14-8374 del 29/03/2024;
- l. 241/1990;

DETERMINA

di ritenere che il progetto "Realizzazione di Canali Scolmatori nei comuni di Ciriè, San Maurizio Canavese e Caselle I LOTTO: MESSA IN SICUREZZA DEL RETICOLO IDROGRAFICO", presentato dal Comune di San Maurizio Canavese, sia escluso dal procedimento di valutazione di impatto ambientale ai sensi degli artt. 23 e ss. Del d.lgs. 152/2006, per le ragioni dettagliatamente espresse in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali inerenti alle fasi di redazione del progetto esecutivo ed alla fase realizzativa delle opere, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali negativi e significativi, e al rispetto delle condizioni e misure supplementari vincolanti ai fini del rilascio, nelle successive fasi procedurali, delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento, dettagliatamente illustrate nell'Allegato A alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 7 della LR 13/2023.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della LR 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella

sezione Amministrazione Trasparente, ai sensi dell'art. 40 del D.Lgs 33/2013.

LA DIRIGENTE (A1805B - Difesa del suolo)
Firmato digitalmente da Gabriella Giunta

Allegato

Allegato A

Legge regionale 13/2023 – Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA inerente al progetto "Realizzazione di Canali Scolmatori nei comuni di Ciriè, San Maurizio Canavese e Caselle I LOTTO: MESSA IN SICUREZZA DEL RETICOLO IDROGRAFICO"

Elenco delle condizioni ambientali di esclusione dalla fase di valutazione di VIA e delle altre condizioni e misure supplementari

Modalità di attuazione del monitoraggio di cui all'art. 28 del d.lgs. 152/2006, come modificato dal d.lgs. 104/2017

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 28, comma 1 del d.lgs. 152/2006 e nel rispetto di quanto disposto con la circolare del Presidente della Giunta regionale 28 marzo 2011, n. 1/AMD "Precisazioni relative alla fase successiva all'emanazione dei provvedimenti finali delle procedure di Valutazione d'impatto ambientale (VIA), con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni impartite", il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo.

In particolare, il proponente dovrà trasmettere in formato elettronico all'autorità competente, nel rispetto dei tempi di seguito indicati, specifica istanza di avvio del procedimento di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali, corredata della documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica stessa, secondo il modello disponibile sul sito internet regionale all'indirizzo:

https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/valutazioni-ambientali/via-modello-istanza-per-verifica-dellottemperanza-alle-condizioni-ambientali-art-28-c-3-dlgs1522006.

Le Amministrazioni ed i soggetti territoriali che hanno fornito osservazioni per i profili di rispettiva competenza sono tenuti a collaborare con l'autorità competente ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di seguito riportate.

Inoltre, al fine di consentire all'Arpa Piemonte il controllo delle condizioni previste per la realizzazione degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 6, comma 2 della l.r. 13/2023, il proponente dovrà comunicare, con congruo anticipo, al Dipartimento Arpa Piemonte territorialmente competente, l'inizio ed il termine dei lavori e trasmettere al Dipartimento stesso, nel rispetto dei tempi di seguito indicati, apposite dichiarazioni del Progettista o del Direttore dei lavori, accompagnate da relazioni esplicative, relativamente all'attuazione delle misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione progettuale presentata ed integrate da quelle contenute nel presente atto.

2. Condizioni ambientali del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA

Fase di progettazione esecutiva
Termine per la Verifica di ottemperanza: Ante operam

2.1 Dovrà essere predisposto un Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo che dovrà indicare sia i siti di deposito temporaneo, sia la destinazione definitiva del materiale. Essendo il quantitativo di materiali litoidi necessari molto inferiore alle soglie di cui all'art. 13 comma 1 della L.R. 23/2016, l'opera non necessita del Piano di reperimento e di gestione dei materiali previsto dalla legge regionale sopracitata.
Dovranno chiarirsi le modalità di gestione dei terreni in esubero onde evitare di incorrere nelle sanzioni previste dal D.Lgs. n. 152/2006 per la gestione irregolare dei rifiuti
Per limitare gli impatti legati alla realizzazione dell'opera e ridurre la produzione di rifiuti, si suggerisce di prevedere la gestione dei materiali in esubero come sottoprodotti, nel rispetto dei criteri individuati dall'art. 184bis del D.Lgs. 152/2006 e dal D.P.R. n. 120/2017. Il Settore Polizia

Mineraria, Cave e Miniere della Regione Piemonte rimane disponibile per fornire indicazioni in merito ad eventuali richieste di attività estrattive in zona e già autorizzate a ricevere terre e rocce da scavo.
Qualora non fossero presenti le condizioni per gestire i materiali come sottoprodotti, i materiali dovranno essere considerati rifiuti e la loro gestione dovrà comunque rispettare i criteri di priorità dell'art. 179 del D.Lgs. 152/2006, lasciando quindi come ultima possibilità il conferimento in discarica. In nessun caso è possibile prevedere come destinazione definitiva dei materiali un deposito temporaneo su terreni privati.
Nell'ottica dell'auspicabile gestione dei materiali come sottoprodotti, sarà necessario effettuare il sondaggio n. 5 (in corrispondenza della realizzazione del nuovo tratto di canale scolmatore), come prevedeva il piano di indagini preliminare (PFTE_SMC_IP_R_002_00), in accordo con quanto sancito dal DPR 120/2017.
Le attività di deposito temporaneo di terre e rocce dovranno essere conformi alle norme dettate all'art. 5 del DPR 120/2017 per il deposito intermedio.
In merito al reperimento di materiali inerti per la realizzazione degli interventi, si chiede che venga privilegiato l'utilizzo di materiali riciclati, in un'ottica di tutela dei giacimenti e venga privilegiata la minima distanza tra il sito di approvvigionamento e quello di impiego.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: Arpa Piemonte, Regione Piemonte

2.2 La progettazione esecutiva dovrà prevedere approfondimenti circa la verifica preliminare di interferenze con siti sottoposti a procedure di bonifica ex parte IV titolo V del D.lgs 152/2006, sulla base di documentazione cartografica di dettaglio.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: Città Metropolitana di Torino

2.3 Nella progettazione esecutiva dovrà porsi attenzione alle procedure di bonifica già avviate, rappresentate ad esempio dall'attraversamento di aree industriali, alla presenza di materiali di riporto, da caratterizzare alla luce delle disposizioni di cui alla Legge 29 luglio 2021, n. 108 di conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 31 maggio 2021, n. 77, che ha apportato alcune modifiche all'articolo 3 del D.L. 25 gennaio 2012, n.2, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 28, e alla presenza di materiale da scavo con presenza di amianto naturale.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: Città Metropolitana di Torino

2.4 Il tracciato del nuovo scaricatore dovrà per quanto possibile evitare il frazionamento degli appezzamenti agricoli, onde evitare la creazione di aree intercluse di scarso interesse agronomico. Tali eventuali aree dovranno essere oggetto di un piano di gestione e manutenzione per evitarne il degrado.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte

2.5 Presumendo la possibile presenza di specie esotiche invasive inserite nella *black list* regionale (D.G.R. 18 dicembre 2012, n. 46-5100 e successivi aggiornamenti) si ritiene necessario, prima dell'inizio del cantiere, nel periodo vegetativo, effettuare una verifica della presenza di piante esotiche considerate invasive.
Dovranno prevedersi inoltre, misure specifiche ai fini della prevenzione dei rischi dovuti all'introduzione e alla diffusione degli organismi nocivi delle piante da quarantena prioritari, di cui al Regolamento (UE) 2019/1702 e in particolare per gli insetti *Popillia japonica* e *Anoplophora glabripennis*, prevedendo di non utilizzare specie ad esse maggiormente sensibili. Il Comune di San Maurizio Canavese rientra peraltro all'interno del perimetro della Zona infestata, ai sensi della D.D. 17 ottobre 2023, n. 866 "*Aggiornamento dell'area delimitata per la presenza di Popillia japonica Newman in Piemonte*".

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte, Regione Piemonte

2.6 Una volta stabiliti i percorsi dei mezzi d'opera ed il posizionamento delle aree di cantiere, sarà necessario effettuare nella progettazione esecutiva una valutazione preventiva dell'impatto acustico sui potenziali recettori sensibili presenti e di confrontare i valori ottenuti con i limiti previsti dalle vigenti normative.
In caso di superamento di tali limiti, si ricorda la possibilità di ottenere un'autorizzazione comunale in deroga per le attività di cantiere, ai sensi dell'art. 6 della L. 447/95.
Per limitare l'impatto acustico, si dovranno utilizzare tutti gli accorgimenti quali, ad esempio:

- localizzare gli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai recettori esterni;
- orientare gli impianti che hanno emissione direzionale in modo da ottenere il livello minimo di pressione sonora;
- programmare le operazioni più rumorose nel periodo della giornata più tollerabile dalla popolazione (es. 8.00-12.00 14.00-18.00) interrompendo tali operazioni nelle ore destinate al riposo (es. 12.00-14.00);
- se necessario, prevedere l'uso di barriere acustiche mobili da posizionare di volta in volta in prossimità delle lavorazioni più rumorose.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte

---

Fase di cantiere e di esercizio
Termine per la Verifica di ottemperanza: Corso d'opera e Post operam

2.7 Il terreno di scotico dovrà essere accantonato, conservato adeguatamente e riutililizzato esclusivamente a scopo agrario. Dovrà essere massimizzato il reimpiego delle terre e rocce da scavo per i rinterri previsti nel progetto stesso.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: Regione Piemonte

2.8 Per quanto riguarda le aree agricole interferite, la fase di cantiere dovrà essere organizzata e gestita in modo tale da consentire l'accesso alle proprietà. La realizzazione degli interventi interferenti con la componente agricola dovrà realizzarsi compatibilmente con le attività colturali e, una volta terminata l'opera in previsione, garantire l'accesso ai fondi.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte, Regione Piemonte

2.9 Vista l'interferenza con il reticolo irriguo, occorrerà garantire la perfetta funzionalità idraulica della rete irrigua e la possibilità di svolgere agevolmente ed in sicurezza tutte le operazioni manutentive e ispettive che si rendano necessarie per la gestione di tali infrastrutture durante la fase di cantiere e, successivamente alla stessa, una volta terminata l'opera in previsione.

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: Regione Piemonte

2.10 Sarà necessario mettere in atto tutte le azioni idonee a prevenire la diffusione e garantire la gestione delle specie individuate. La risistemazione delle aree ove sono presenti specie invasive dovrà essere realizzata con una maggior percentuale di specie pioniere rispetto a quanto previsto nella cenosi definitiva, poiché si garantisce un'efficienza di attecchimento maggiore e, quindi, minor necessità di manutenzione. L'attenzione alla rimozione o gestione delle specie esotiche invasive va estesa a tutta l'area oggetto di intervento.
Per la gestione delle specie esotiche invasive, il trattamento dei residui, i protocolli di monitoraggio si invita a far riferimento alla "*Strategia regionale di contrasto alle specie esotiche invasive*",

recentemente approvata con D.G.R. n.14-85/2024 del 02/08/2024 ed alle indicazioni della Regione Piemonte reperibili sul sito web all'indirizzo web:
https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive.
ed in particolare:

- Modalità di trattamento e di smaltimento dei residui;
- Modalità di utilizzo dei prodotti chimici;
- Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale (Allegato B alla D.G.R. n.33-5174 del 12/6/2017);
- Protocolli di monitoraggio da applicare nell'ambito delle valutazioni ambientali (VIA, VAS, VINCA) - Arpa Piemonte;

Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte, Regione Piemonte

3. Condizioni e misure supplementari per il rilascio, nelle successive fasi procedurali, delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento

Nulla osta idraulico

3.1 La progettazione esecutiva, da sottoporre al parere dell'Agenzia interregionale per il Po (AIPO), dovrà soddisfare tutte le richieste di cui alla nota AIPO n. 24602 del 05.09.2024 inviata in occasione della procedura autorizzativa;

3.2 Dovranno essere comunicate le date di inizio e fine lavori

3.3 In fase di esecuzione delle opere in oggetto dovranno attuarsi tutte le azioni necessarie a minimizzare i rischi derivanti dall'interferenza tra le opere stesse ed eventuali eventi di piena del torrente Stura di Lanzo;

3.4 In fase di esecuzione delle opere in oggetto, dovrà attuarsi ogni provvedimento che AIPO, in qualità di Autorità Idraulica, riterrà opportuno adottare ai fini del buon regime idraulico del corso d'acqua, della salvaguardia delle proprietà demaniali e delle opere idrauliche di competenza e per la garanzia della pubblica incolumità;

3.5 Rimangono a carico del richiedente gli oneri relativi alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere in oggetto derivanti da variazioni plano-altimetriche dell'alveo del torrente Stura di Lanzo dovute a fenomeni legati al trasporto solido e derivanti da eventi di piena del fiume stesso;

3.6 Qualora le dinamiche di deflusso del torrente Sura di Lanzo coinvolgano le aree oggetto della presente richiesta, sia come allagamenti, sia come eventuali erosioni, nulla potrà essere richiesto come risarcimento dei danni subiti dalle opere;

3.7 Dovranno essere previsti periodici monitoraggi nell'area dello scarico e in caso di erosioni spondali in corrispondenza dello scarico stesso, si dovrà provvedere al ripristino della stabilità della sponda e dello stato originario dei luoghi, previo ottenimento del relativo nulla osta idraulico;

3.8 L'autorizzazione di cui al punto 3.1 viene rilasciata sotto l'espressa condizione che per qualsiasi esigenza idraulica, nonché nel caso in cui AIPO dovesse introdurre modifiche nel torrente Stura di Lanzo, le opere autorizzate dovranno essere adattate alle nuove condizioni senza che il Proponente possa pretendere indennizzi o compensi di qualsiasi genere.

3.9 Restano in ogni caso vietati i depositi permanenti in alveo (o in prossimità dello stesso), di materiali di risulta con modifica dell'altimetria dei luoghi e delle quote delle sponde, nonché la realizzazione di accessi permanenti all'alveo.

Altre condizioni e misure supplementari

3.10 Dovrà verificarsi l'assenza di interferenze tra le opere in progetto e infrastrutture fognarie, coinvolgendo il Gestore del Servizio Idrico Integrato, al fine di evitare eventuali problematiche connesse con la funzionalità del sistema fognario esistente.

3.11 Nel realizzare le opere deve essere verificata la presenza di eventuali scarichi di acque reflue ed immissioni di acque meteoriche nei corpi idrici superficiali (di competenza comunale) verificando la possibilità di eliminarli collettando quelli di acque reflue alla rete fognaria pubblica (gestita dalla SMAT S.p.A.); ad oggi, nell'area interessata dall'intervento in progetto risultano autorizzati due scarichi ed un Piano di gestione acque meteoriche di prima pioggia di competenza della Città metropolitana in Comune di Ciriè Pos. 024774 Ditta MARTINETTO PALLETS DI MARTINETTO GIANCARLO con recapito in Canale di San Maurizio – Pos. 003074 Ditta GALDA con recapito in Canale di ritorno di Ciriè;

3.12 Nel realizzare le opere deve essere valutato ed attuato, in accordo con il Gestore del Servizio Idrico Integrato (la SMAT S.p.A.), quanto necessario per eliminare eventuali immissioni di acque in pubblica fognatura che non necessitano di trattamento (le cosiddette acque parassite) che possono creare una possibile problematica alla funzionalità dell'impianto di depurazione finale, evitando nuove immissioni delle stesse. In considerazione della natura del canale in questione, dovrà essere evitata nel tempo l'attivazione nello stesso di eventuali scarichi di acque reflue di qualsiasi natura valutando la possibilità di scaricare detti reflui nella rete fognaria pubblica (gestita dalla SMAT S.p.A.); in caso contrario questi dovranno essere preventivamente autorizzati dall'Autorità competente.

3.13 Per i lavori in alveo, ci si dovrà attenere alle disposizioni contenute nella "*Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006*." approvata con D.G.R. n. 72–13725 del 29 marzo 2010 e modificata con D.G.R. n. 75–2074 del 17 maggio 2011.

4. Ulteriori raccomandazioni

Le paratoie modulatrici di prevista installazione dovranno essere compatibili con la gestione idraulica dei canali per gli usi di irrigazione.

Le nuove opere da realizzarsi non dovranno creare interferenze sui regimi di portata per i salti idraulici presenti a monte ed a valle dei punti di intervento ed utilizzati per uso produzione di energia idroelettrica;

Dovrà essere acquisito il parere favorevole del concessionario, Consorzio dei Comuni e degli Utenti Industriali sulla riva sinistra della Stura.

Gli elaborati progettuali dovranno dare evidenza che le opere in progetto garantiscono l'esercizio dei canali irrigui intersecati, in termini di quote di fondo, sezione, verifiche idrauliche per la gestione delle portate in concessione, tipologia e gestione delle paratoie di regolazione, eventuali stacchi irrigui nei tratti interessati dalle opere.